

NUMERO 0

GENNAIO 2016

# THE REDS

LA FANZINE UFFICIALE DEL LIVERPOOL FC ITALIAN BRANCH



# THE REDS

Numero 0

Gennaio 2016

La rivista ufficiale dell'Official Liverpool Fc Supporters Italy

Pubblicazione mensile a carattere ludico e divulgativo

In questo numero:

L'editoriale di Mr.Korule	di Nunzio Esposito	pag 3
L'urlo della fenice	di Matteo Paradiso	pag 4 e 5
John Houlding	di Stefano Ravaglia	pag 6
Cain's la birra a Liverpool	di Lorenzo Vannacci	pag 7
Conosciamo Marko Grujic	di Felice Senese	pag 8
Il Merseysound	di Pino Lo Giudice	pag 9
Alla scoperta dei branch	di Andrea Ciccotosto	pag 10 e 11
Liverpool Stats	di Matteo Martelli	pag 12
The Beatles Story	di Claudio Boffa Tarlatta	pag 13 e 14
FC Ausburg	di Giorgio Capodaglio	pag 15 e 16
La preghiera nel tempio	di Mattia Pitton	pag 17 e 18
OLSC Italy Merchandising		pag 19

Hanno collaborato a realizzare questo numero:

Claudio Boffa Tarlatta  
Giorgio Capodaglio  
Andrea Ciccotosto  
Nunzio Esposito  
Pino Lo Giudice  
Matteo Martelli  
Matteo Paradiso  
Mattia Pitton  
Stefano Ravaglia  
Felice Senese  
Gianluca Staderini  
Lorenzo Vannacci

The Reds è un opera collettiva, formata mediante l'unione di lavori o frammenti di lavori di autori diversi e riuniti da un coordinatore con un determinato scopo.



## Official Liverpool Fc Supporters Club Italy

Sede Legale  
Via Nicola e Tullio Porcelli 36  
80126 Napoli  
Italy

I nostri organi di informazione ufficiali:



[www.liverpoolitalia.it/](http://www.liverpoolitalia.it/)



[twitter.com/OLSCItaly](https://twitter.com/OLSCItaly)



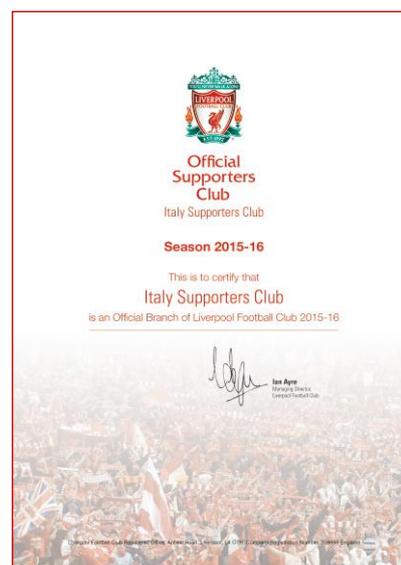
[www.facebook.com/groups/officialfcsupportersclubitaly](https://www.facebook.com/groups/officialfcsupportersclubitaly)



[www.facebook.com/groups/olscitaly/](https://www.facebook.com/groups/olscitaly/)

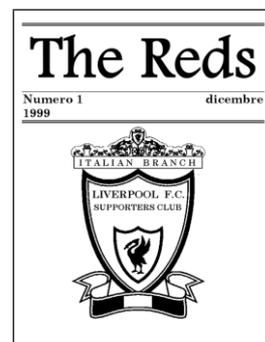


[www.youtube.com/user/LiverpoolItalian](https://www.youtube.com/user/LiverpoolItalian)



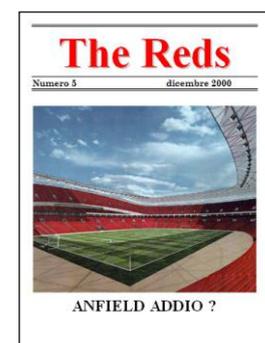
# L' Editoriale di Mr.Koprule

The Reds non è solo la mia sfida, ma anche quella dei ragazzi e delle ragazze che con tanta passione portano avanti la redazione del Branch, in un mondo dove ormai ogni notizia è a portata di un click, dove l'editoria è in crisi e parole come stampare o cartaceo sono sempre più demodé... Noi sentiamo il bisogno di scrivere, di sognare, di raccontare emozioni. La rivista (di cui potete vedere alcune copertine) nasce nel dicembre del 1999 da un'idea di Filippo Rossi, colui che ha fondato il Liverpool FC Italian Branch, aveva una cadenza trimestrale ed un ristretto numero di



collaboratori. Filippo si impegnava a raccogliere gli articoli, ad impaginare il numero ed infine lo spediva ad ogni singolo socio, quindi di questa fanzine io conservo gelosamente tutti i numeri, e se non erro a partire dal numero 3 inizio anche la mia collaborazione con Filippo e con il Branch. Erano anni pionieristici per il WEB, la notizia dovevi sapersela cercare i social network non erano così famosi e si iniziavano a vedere i primi telefoni cellulari, Filippo scriveva tutte le sue lettere rigorosamente a mano, ma dopo pochi mesi iniziammo ad organizzarci con un PC. Ricordo con affetto quelle

sere fatte di lunghe chiacchierate telefoniche dove con Andrea Serri e Selene Scarsi si fantasticava di salire tutti insieme all'Anfield, di lì l'idea di richiedere l'affiliazione come club Italiano ufficiale e di conseguenza cercare di ottenere una sorta di corsia preferenziale per i biglietti. Le mail in breve tempo soppiantarono le lettere, il proliferare di siti specializzati rendeva obsolete le notizie che riportavamo con cadenza trimestrale... Rendendoci perfettamente conto che il tutto era solo per una nostra forma di passione, che avremmo potuto tranquillamente



finirla lì e forse tante persone nemmeno se ne sarebbero accorte. Con questa convinzione il 2003 vede l'ultimo numero di The Reds per la precisione il numero 14, i tanti impegni ed il poco tempo disponibile aiutano Filippo a prendere questa amara decisione. Oggi la nostra scommessa è quella di rilanciare The Reds, la rivista avrà una cadenza mensile e verrà distribuita gratis in PDF a tutti coloro che la richiedono, soci e non. Sarà il nostro organo divulgativo, si potrà comodamente leggere sullo smart o su un tablet, ma anche dal PC, forse qualcuno (i più romantici) proveranno a stamparlo per toccarlo,

annusarlo, alla fine credo che ognuno di noi (in un'era dove il fagocitare musica, film in formato scadente sembra essere diventata la norma) può farne l'uso che più gli aggrada. Di una cosa sono sicuro The Reds è tanta roba, dobbiamo ancora stabilire la cadenza di uscita, il vostro parere sarà fondamentale per orientare le nostre scelte. Accettiamo consigli e suggerimenti, a Novembre ci siamo detti proviamo? Siamo partiti a testa bassa, pieni di idee, siamo un cantiere aperto, chiediamo pazienza... YNWA & JFT 96



Nunzio Koprule Esposito



## L'urlo della fenice

La campana della Cattedrale della Santissima Trinità rintocca la dodicesima ora di una apparentemente tranquilla giornata di inverno. E' ora di pranzo e l'inconfondibile odore di fritto inizia a diffondersi per i vicoli di Norwich. Il vento sbuffa seppur più placido e clemente rispetto a quanto di solito faccia da queste parti, canta sibili che si amplificano tra le anguste stradine del centro storico, come note sgraziate che fuoriescono da un oboe senz'ancia. L'aroma di malto d'orzo tipico delle birre del Norfolk, leggero e delicato,

benevolo invoglia ad un'altra, ennesima pinta, mentre i sottobicchieri si accumulano sopra gli scuri banconi di castagno che narrano di foreste, di cavalieri, di epiche battaglie, di grandiose avventure, di roboanti vittorie, di rovinose cadute. I Taxi si schierano pazienti lungo le stradine del centro, ed ecco che accolgono i primi avventori. Le sciarpe gialle e verdi cingono il loro collo; la loro espressione, da tranquilla e rilassata, si fa man mano più tesa e turbata, ma anche via via agitata, irrequieta, esaltata. Qualche minuto in macchina ed eccolo, il Carrow Road, che come un tempio si erge sfidando il cielo limpido di Norwich. Il Carrow Road, arena dove oggi avrà luogo l'ennesima, intensa tenzone tra moderni centurioni, odierni paladini, gladiatori con la loro armatura fatta di calzettoni, calzoncini e magliette con quel simbolo, li, a sinistra. Quel simbolo, simbolo di amore, di rabbia, simbolo di infinite gioie e infinite amarezze, odi et amo, alfa e omega, quel simbolo, uno e multiplo, eterno e immortale. Quel simbolo che parla di guerre, che parla di sangue, che parla di urla smodate, di gioie inattese, ma anche di cocenti delusioni, di dolorosi tradimenti proprio quando il traguardo sembrava li, a un passo. Quel simbolo, proprio quello, per il quale muori un pò ogni settimana, quel simbolo che è quell'amore che ti acceca. Il tunnel è solcato dai tacchetti dei meravigliosi interpreti di questo epico spettacolo. Un silenzio irreale li fa rimbombare come i rintocchi di una campana che scandiscono l'avvicinarsi del fischio di inizio, ed ecco che si scatena il combattimento! Firmino, leggiadro, trafigge la debole difesa dei Canaries brillantemente assistito da Milner e infligge la prima ferita ai padroni di casa. Rumorosa è la caduta della Yellow Army: il ruvido, acre sapore della sabbia impasta le bocche degli undici di Alex Neil, ma mentre il gigante rosso sta per sferrargli il secondo, decisivo attacco, ecco che Mbokani prende per mano i suoi e pareggia i conti con un colpo di tacco colpendo il punto debole dell'Armata di Klopp, quelle retrovie così fragili che consentono ai gialloverdi di prendere in mano l'iniziativa. Ed ecco che ora i ruoli si capovolgono: gli assediati si trasformano in assediati, gli accerchiati diventano attaccanti, l'esito della disputa improvvisamente torna incerto. Neil è come Cujkov, Klopp rischia di trasformarsi in von Paulus, il Liverpool, da attaccante, come in un dramma wagneriano ripiega precipitosamente nella sua Stalingrado, quella metà campo rovente, infuocata, con l'area che viene costantemente bombardata dalla artiglieria pesante dei Canaries, e con l'arena che, assetata del sangue dei Reds, ulula bramosa di fare del Liverpool un esempio. "Non c'è terra per voi, oltre il Carrow Road". Ed è l'odiato Naismith, avversario di mille battaglie, vecchio cuore Toffee, che mette il secondo sigillo. Il Quartier generale trema, Klopp vacilla ma mantiene la calma, si siede, analizza, pensa, studia. Intanto, il popolo di Norwich ruggisce ancora insaziabile perchè i loro guerrieri ricaccino al nord gli invasori, ma ecco che il fischio di Mason giunge come la notte a far tacere le armi. Un panno di inquietitudine avviluppa tra le sue spire il popolo dei Rossi di Liverpool. Il confronto alla base del Generale Klopp è duro: così non va. Dietro le sue lenti, gli occhi sputano fuoco, fiammate ardenti. La voce risuona roboante e impetuosa, come un torrente travolge le incertezze e le paure dei suoi, storditi, travolti e intimoriti dalla marea Gialla. NON PIU' UN PASSO INDIETRO. Il secondo atto va in scena. La tensione sale, i cannoni si schierano uniti, le armi sono cariche, la terra trema. Il fischio di Mason, viene

seguito dalle urla dei due eserciti che si caricano vicendevolmente. Tutto o niente. Noi o loro, è il tutto per tutto. « ... liete si apprestano a combattere le Forze del Male e già calpestando il Ponte che adduce ai Troni degli Dei; il Destino ormai sta per compiersi e Heimdallr, il santo custode, suona a gran forza il grande corno di guerra; in silenzio, Odino conversa con la testa di Mimir e da lei cerca consiglio. » (strofa XLVI, Canto della Völuspá) E' la resa dei conti, è il Ragnarok. Il grande combattimento finale, con Carrow Road che diventa la pianura di Vígríðr, dove ognuno dei guerrieri si scontra con la propria nemesi, in una distruzione reciproca; dove il lupo Fenrir divora Odino, che quindi sarà vendicato da suo figlio Víðarr. Þórr e il Miðgarðsormr si uccideranno a vicenda, e così Týr e il cane infernale Garmr. Surtr abatterà Freyr. Il Crepuscolo degli dei. Hoolahan diventa il gigante del fuoco Surtr, che con la sua spada fiammeggiante distrugge il Liverbird, lo incenerisce: il cerchio sembra chiudersi, il Ragnarok, la caduta degli dei, sembra così realizzarsi. Ma qualcosa accade. Le ceneri si smuovono, si ricompongono, prendono nuova vita, si uniscono. Il tenue grigio della morte piano si accende, di più, sempre di più, diventando ora giallo acceso, ora arancio, ora rosso scarlatto. La Fenice si erge



maestosa, il suo urlo terrificante travolge il popolo dell'Armata Gialla già in festa, lo prende di sorpresa, lo stordisce prima, lo percuote violentemente poi. Il gigante giallo si dissolve seppellito dalle urla del Capitano che sferra il primo fendente agli Yellows. Essi, storditi, vengono gettati d'improvviso nel loro peggiore incubo, dal quale non vi è risveglio: il gladio di Milner è il secondo a trafiggere i deboli fianchi dei Canaries che come burro si dissolvono, feriti a morte, agonizzanti. La gente di Norwich, smarrita, è ora in preda al panico. Un'ultima, disperata resistenza. La bordata da fuori di

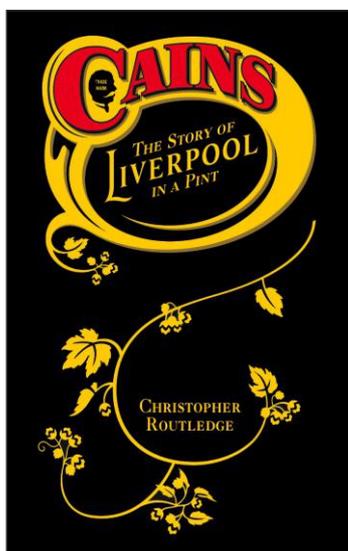
Bassong, è come la battaglia di Kursk: una vittoria tattica, un illusorio raggio di luce in un cielo grigio, plumbeo, livido. L'illusione, almeno, di non capitolare del tutto. Di non cedere Norwich all'invasore. Ma la nera cappa del destino si stende su Carrow Road, e Lallana piazza la zampata che sbaraglia gli ultimi, fieri, valorosi bastioni gialli, e tra la Klopp's Red Army può iniziare il più sfrenato tripudio: la corsa di Lallana è una fiera cavalcata, Klopp accoglie i suoi valorosi guerrieri cercando di cingerli tra le sue braccia. Ogni abbraccio è una decorazione, è una medaglia, ai memorabili interpreti di questa epica, leggendaria impresa. E' il triplice fischio che decreta, finalmente, il silenzio delle armi. La notte cade silente su Norwich, le armi tornano a tacere, i fieri gladiatori tornano vittoriosi dalle loro famiglie. Ma, accanto al focolare domestico, tra la tranquillità dei propri affetti, ciascuno di essi ha un pensiero fisso: quel simbolo...quel simbolo...cuore e passione, sangue e tripudio, terra e fango, urla e gloria. Quel simbolo, da difendere sempre a costo stesso della vita. Il loro generale, che li guiderà nella prossima battaglia. E un grido, potente, maestoso, che rompe lo scoppietto del focolare risuonando come un solenne richiamo nelle loro menti.

**L I V E R P O O L ... L I V E R P O O L ... Y N W A**



Matteo Paradiso





## Cain's la birra a Liverpool dal 1850

Visto il periodo natalizio ho deciso di presentarvi la Christmas Ale dello storico birrificio Cain's sito in Stanhope St, Liverpool L8 5XJ. "Appositamente prodotta con una selezionata miscela di spezie per vin brulè, questa Ale dal tipico colore rosso Natale è l'ideale per combattere il freddo invernale e godersi il periodo di festa. Particolarmente adatta per essere servita insieme ad un tipico Christmas pudding oppure per essere gustata davanti al fuoco di un camino".  
**ABV: 5%**

### E adesso conosciamo meglio il birrificio.

Nato a Cork nel 1826, Robert Cain arrivò a Liverpool in cerca di fortuna. Nel 1858 acquistò lo storico stabile e avviò l'attività, fondando Cain's. Con le sue innovative idee gettò inoltre le basi per gli attuali pub con circa 30 anni di anticipo e la sua "eredità" è tutt'oggi evidente, non solo grazie alle birre che portano il suo nome, ma soprattutto nel design del birrificio stesso (Il Palazzo di Terracotta) e nei bellissimi arredamenti di alcuni famosi pub come il The Vines, il The Central Commercial Hotel ed il The Philharmonic Dining Rooms. Cain morì nel 1907 e da allora il birrificio ha cambiato proprietà varie volte. Tuttavia, nuovi



e d i m p o r t a n t i contratti di fornitura hanno permesso investimenti in nuove tecnologie che hanno portato alla creazione di nuove ed apprezzate birre. Birre apprezzate anche in luoghi di prestigio come le Tate Galleries e le



Houses of Parliament. Nel 2002 l'azienda fu rilevata dai fratelli Ajmail e Sudarghara Dusanj, che diventarono così i primi inglesi di origini asiatiche possessori di un originale birrificio inglese. Purtroppo però nel Giugno del 2013 con circa 8 milioni di £ di debiti Cain's ha cessato definitivamente la storica attività. Tuttavia i fratelli Dusanj hanno presentato al Comune un piano di recupero e sviluppo dell'immobile. Un piano da circa 150 milioni di £ per trasformare lo storico palazzo in un'attrazione turistica capace di creare circa 800 nuovi posti di lavoro. Il Comune ha dato la totale disponibilità alla realizzazione quindi sta nascendo il Cains Brewery Village con hotel, cinema, appartamenti, parcheggi, mercato alimentare ed anche una spa. Non mancherà uno splendido rooftop bar in cui poter gustare delle ottime birre, rigorosamente inglesi, godendo dello splendido panorama. Si stima inoltre che la città trarrà un beneficio economico pari a 25 milioni di £ all'anno, a fronte di visite di circa 2,5 milioni di turisti. Tanta la soddisfazione del Sindaco, Joe Anderson: "Il Cains Brewery Village trasformerà uno dei più importanti palazzi storici di Liverpool in un nuovo luogo di culto per i tanti turisti". Non ci resta che andare a visitare il Village in Stanhope Street e, ovviamente, bere un'ottima birra comodamente seduti al rooftop bar... ENJOY



Lorenzo Vannacci



## Marco Grujic... Primo acquisto dell'era Klopp

“Quando siete in difficoltà e non sapete cosa fare con la palla, datela a Gruja e non vi preoccupate. Ci pensa lui a risolvere tutto”. Questo era solito dire Cvjetin Blagojevic, tecnico delle giovanili della Crvena Zvezda ai suoi ragazzi durante le sessioni di allenamento. Gruja sta per Marco Grujic, classe 1996, neoacquisto del Liverpool FC targato Jurgen Klopp. Centrocampista completo, destro naturale, era la riserva di Sergej Milinkovic – Savic (che ha un anno in più rispetto a Gruja e che aveva già mostrato il suo talento nel Genk, si era già laureato campione del mondo Under 19 in Lituania ed era seguito dalla Fiorentina, per poi essere acquistato dalla Lazio) nella vittoriosa spedizione serba nel mondiale Under 20 giocatosi in Nuova Zelanda nel 2015, dove i talenti balcanici si sono laureati campioni del mondo battendo in finale il Brasile. Nella Stella Rossa quest'anno Gruja ha disputato 16 partite segnando 4 goal e fornendo 3

assist, prima che JK decidesse di rompere gli indugi e portarlo alla corte di Anfield. Il talento serbo ha valori tecnici importanti: cresciuto nel vivaio che ha dato alla prima squadra della Stella Rossa giocatori importanti quali Jugovic e Stankovic, Gruja sin dai primi tocchi ha dimostrato di essere uno che da del tu al pallone, fornendo ottime prestazioni sia nella fase di interdizione che quella di costruzione del gioco e dando prova di saper anche aprire il gioco con precisi lanci di 30 – 40 metri. Più di qualche addetto ai lavori lo ha paragonato a “lavatrice” Strootman - lo sfortunato centrocampista della



Roma fermo ormai da due anni per un infortunio al ginocchio per la capacità di recuperare palloni e allo stesso tempo di costruire il gioco. Il giocatore è stato fortemente voluto da Klopp, in cerca da tempo di un centrocampista dai piedi buoni e capace di dare nuova linfa ad un centrocampo che, eccezion fatta per Henderson e Can, difetta di valori tecnici, avendo dimostrato tanto Lucas Leiva quanto Allen, di non saper essere incisivi in entrambe le fasi di gioco. Sebbene Gruja sia indicato come trequartista, nella realtà nella nazionale serba ha giocato sempre da centrocampista centrale o davanti alla difesa ed è forse il giocatore che serviva a Klopp per

sviluppare il 4-3-3. Ha suscitato qualche polemica la volontà del ragazzo (ma anche di JK e della società) di prendere la maglia n.8, un numero che pesa come un macigno essendo, insieme al 7, una delle maglie più prestigiose della compagine con il Liverbird sul petto: Grujic ha dimostrato di avere personalità e di non temere di mettersi in gioco, avendo rifiutato offerte da parte dell'Inter, dove avrebbe trovato molti altri suoi connazionali e di altre squadre inglesi. Attendiamo fiduciosi di vedere le sue gesta tecniche e sicuramente, da parte nostra, non mancherà il più caloroso e ampio supporto e calore. Benvered, Gruja!



Felice Senese

# IL MERSEY SOUND

La musica di Liverpool oltre i Beatles

All'indomani del successo dei Beatles, i media hanno spostato la loro attenzione sulla città di Liverpool scoprendo così che essa possedeva una propria identità musicale definita "Mersey sound", un vero e proprio genere creato dalle oltre trecento band presenti nell'area del Mersey. Nel corso degli anni è stato anche definito impropriamente con il nome di Merseybeat, ma in realtà questo termine è stato creato da Bill Harry nel 1961 per dare vita alla sua rivista che si occupava, appunto, della scena musicale della Liverpool di quegli anni. La line-up delle varie band consisteva principalmente nel classico quartetto composto da due chitarre, basso e batteria, ma c'erano anche gruppi con formazioni più complesse che prevedevano al loro



interno anche il piano o il sassofono e qualche volta anche un cantante solista che diventava inevitabilmente l'attrattiva principale della band. Le esibizioni erano davvero trascinate, caratterizzate da un "beat" che spingeva chi ascoltava a scandire il tempo battendo mani e piedi creando così quasi un sound nel sound davvero coinvolgente. Non tutti i gruppi hanno conosciuto la fama duratura, tra i più fortunati ricordiamo Gerry and the Pacemakers (la loro versione di You'll never walk alone risuona ad Anfield prima di ogni partita del Liverpool), i Searchers, gli Swingin' Blue Jeans, Rory Storm and the Hurricanes (la band in cui

militava Ringo Starr prima di entrare nei Beatles) i Big Three, i Merseybeats, i Remo Four, gli Undertakers e i Faron's Flamingo's. Altre band invece, come i Del Renas, Earl Preston and the TT's, Sonny Webb and the Cascades, i Nomads, Ian and the Zodiacs, i Roadrunners e Lee Curtis and the All Stars, offuscate dal successo dei gruppi citati in precedenza, non sono andate oltre l'incisione di qualche disco. Da segnalare anche la presenza di alcuni gruppi rock femminili il più famoso dei quali erano le Liverbirds che hanno avuto un grande successo ad Amburgo al punto di stabilirsi in Germania per diversi anni. Degni di nota, oltre ai gruppi, sono anche i locali che hanno visto la nascita e la diffusione del Mersey Sound tra cui l'Iron Door considerato la "Culla del Mersey Sound", come recita la plaque commemorativa apposta all'esterno dello stabile che lo ha ospitato, poi ancora la Litherland Town Hall, il Blue Angel, il Lathom Hall, il Grosvenor Ballroom, l'Aintree Institute, il New Clubmoor Hall e, naturalmente, il Cavern Club in cui si esibiscono gli Shakers, una formidabile band che ripropone i maggiori successi del Merseybeat e dei Beatles. Grande importanza nella diffusione del Mersey sound ha avuto anche Sam Leach, il più importante promoter di Liverpool definito da John Lennon il "cuore pulsante del Merseybeat" e che ha raccontato quei gloriosi giorni in un bellissimo libro intitolato "The rockin' city". Cosa rimane oggi del suono del Mersey? Oltre ovviamente alla musica, ci sono ancora alcuni degli storici locali originali, come il Lathom Hall, dove i superstiti delle varie band si riuniscono per riproporre la loro musica in modo un po' meno graffiante che in passato, ma sempre coinvolgente. Nel 2012 ho avuto il piacere di suonare con il mio gruppo al Lathom Hall dove ho incontrato diverse leggende del Mersey Sound come Ian Howe, batterista dei Del Renas, Ian Curtis e, soprattutto il compianto Geoff Nugent degli Undertakers, persona squisita e musicista talentuoso che ha messo a nostra disposizione la strumentazione e tanti gustosi e inediti racconti di quegli "early days" narrati e ascoltati in compagnia di diverse pinte di John Smith. Da un punto di vista discografico, sono facilmente reperibili i greatest hits dei gruppi di maggior successo come Gerry and the Pacemakers, mentre per chi volesse approfondire la conoscenza del Merseybeat segnalò le bellissime antologie "This is Mersey Beat" e "Unearthed Mersey Beat" in cui sono presenti soprattutto i gruppi minori.



Pino Lo Giudice



## Alla scoperta dei Branches

Intervista ai membri degli altri club ufficiali del Liverpool FC in giro per il mondo

Branch del mese: OLSC France – Francia

Numero membri: 607 (gennaio 2016)

Anno di fondazione: 2002

Hanno risposto: **Emmanuel Touron** (Presidente) – **Camelia Abdennbi** (Responsabile della comunicazione) <http://www.liverpoolfrance.com/>

### Da quanto tempo tifi Liverpool e com'è nata questa passione?

**Emmanuel:** Da quando ero adolescente. Vivevo nel nord della Francia, da lì riuscivamo a captare i canali della TV inglese, così guardavo gli highlights delle partite e il famoso “Match of the day”. E' così che è partito tutto!

**Camelia:** È grazie a Michael Owen e al suo goal contro l'Argentina. Ho visto in che squadra giocava e mi sono innamorata del Liverpool. La storia, i tifosi, i cori, mi sono ritrovata in tutto! Poi sono partita per fare un Erasmus alla University of Liverpool: invece di andare al ristorante con i colleghi, me ne andavo allo stadio!

### Da quanto sei nel branch francese?

**E.:** Sono membro attivo dal 2008 e presidente del branch dal meeting generale fatto a luglio 2015.

**C.:** Faccio parte del branch dal 2006. Prima ero responsabile delle relazioni pubbliche, in questa stagione sono diventata Communication Manager.

### Quali sono in breve le attività che organizzate?

**E.:** Organizziamo incontri nei pub un po' ovunque in Francia in occasione delle partite. Andiamo insieme a vedere le partite a Liverpool ovviamente, e ai match in trasferta, anche se è più difficile, sia in Inghilterra che in Europa. E poi facciamo un torneo di calcio con altre squadre di tifosi, la “Kop Cup”: ha sempre maggior successo e a luglio 2016 ci sarà la 9° edizione.

**C.:** Ovviamente le trasferte di gruppo ad Anfield e in Europa. Abbiamo creato la Kop Cup, un torneo tra i club di tifosi di squadre francesi ed europee: tifosi di Man United, Arsenal, Milan, solo per dirne alcuni, partecipano ogni anno condividendo tutti i buoni valori del calcio. Ogni anno sosteniamo diverse associazioni legate al club, alla città o vicine ad un membro del branch. La campagna Hillsborough Justice fa un gran lavoro perché si renda giustizia e si sostengano le famiglie delle vittime e i superstiti della tragedia.

Il 14 novembre 2015 avremmo dovuto organizzare una festa a Parigi per il decimo anniversario della finale di Istanbul, ma abbiamo annullato in seguito agli attentati in città della sera prima. Ma c'è una nuova data: il 12 marzo 2016...e i nostri amici italiani sono i benvenuti!

### Qual è il tuo miglior ricordo legato al Branch?

**E.:** Sono talmente tanti che è difficile scegliere, direi la prima volta che sono stato a Liverpool e ho incontrato gli altri soci; mi sono sentito come adottato da una famiglia.

**C.:** Sono davvero tanti, scegliere è complicato. Le prime trasferte sono dei ricordi preziosi, pieni di incontri con i tifosi da tutto il mondo. La serata della cena dei branch del 2014, dove siamo stati eletti Branch dell'anno, è stata speciale: il coronamento di 10 anni di sforzi di tutti i soci. E ho anche fatto sorridere Stevie!

### Ci sono membri del branch che tifano anche squadre francesi? Avete mai avuto problemi con le tifoserie locali?

**E.:** Alcuni soci tifano anche la squadra della loro città o altre squadre, ma a parte le solite battute, è tutto ok. Addirittura abbiamo dei tifosi del Lione che giocano con gli Stephanois





(gli abitanti di Saint-Etienne, ndr)... è un miracolo...

**C.:** Sì, certamente, abbiamo membri che tifano anche squadre come il PSG, l'OM o il Saint-Etienne. Ma non abbiamo mai avuto problemi con i tifosi locali, perché rispettano la storia del club e della Kop.

**Cosa pensi della gestione della comunicazione da parte del club e dell'organizzazione dei club dei tifosi?**

**E.:** il sistema è bello, il fatto che i branch siano riconosciuti ufficialmente dà una sensazione di riconoscenza e di appartenenza.

**C.:** penso che un maggior numero di eventi e incontri tra i branch internazionali ci permetterebbe di condividere ancor di più le nostre esperienze. In ogni caso, Jane (responsabile dei branch del club, ndr) e la sua squadra ci sostengono il più possibile.

**Qual è il vostro pensiero sul momento del Liverpool e su Jürgen Klopp?**

**E.:** Senza dubbio l'uomo giusto al momento giusto. Può darsi che non vinceremo nulla in questa stagione, ma stiamo ponendo delle solide e durature fondamenta per il futuro.

**C.:** Klopp ha portato coesione e speranza tra i tifosi. La sua energia ha risvegliato Anfield e sono curiosa di vedere come farà a rendere costanti le prestazioni della squadra. È esattamente l'allenatore di cui avevamo bisogno.

**Qual è il tuo giocatore preferito del Liverpool di oggi? E quello di ogni epoca?**

**E:** Oggi Mamadou Sakho; il mio preferito di sempre è Ian Rush.

**C:** Di oggi direi Coutinho e Lucas. Nella storia King Kenny, Steven Gerrard e Jamie Carragher sono quelli che hanno più di ogni altro rappresentato al meglio il club.

**Ti piace la città di Liverpool? Che cosa in particolare?**

**E:** E' magnifica. Il mio posto preferito sono i Docks, ci passo gran parte del tempo.

**C:** La adoro. Quando arrivo a Liverpool mi sento sempre a casa. Gli Scouser sono gente formidabile e accogliente. L'Albert Dock è uno dei miei posti preferiti, oltre ad Anfield è chiaro ;)

**Qual è il tuo pub o ristorante preferito a Liverpool? C'è un punto di incontro specifico del vostro Branch?**

**E.:** Il mio pub preferito è lo Yates: puoi mangiare e bere ed è pieno di schermi per le partite, e di solito ci incontriamo lì. Il ristorante è Il Forno, italiano, un po' caro ma il cibo è buonissimo (e ci vedo spesso dei giocatori).

**C.:** Ci sono molti posti carini, Il Forno non è male. In quanto al pub, il The Ship and Mitre è ottimo, un po' decentrato ma ha delle birre super. Vi consiglio "Independent Liverpool" (<http://independent-liverpool.co.uk/> , ndr) ci sono tutti i pub e ristoranti indipendenti di Liverpool. Lì ho scoperto "Bier", un bellissimo bar dove suonano bella musica.



Andrea Ciccotosto



# #Liverpool Stats

Dicembre è stato un mese molto impegnativo per i Reds, ricco di partite e, purtroppo, di infortuni. Il primo appuntamento contro il Southampton in Capital One Cup aveva fatto ben sperare con un convincente 6-1 fuori casa, ma poi la situazione è degenerata. L'infermeria si è riempita sempre più velocemente di giocatori essenziali per Klopp, il quale ha dovuto continuamente sperimentare nuove formazioni e convocare i giovani dell'Under 21. Per capire bene di cosa stiamo parlando, ecco la lista degli infortuni di dicembre:

- 01/12/15 - Kolo Toure (ginocchio)
- 06/12/15 - Daniel Sturridge (tendini del ginocchio)
- 10/12/15 - Jordan Rossiter (tendini del ginocchio)
- 13/12/15 - Simon Mignolet (tendini del ginocchio)
- 13/12/15 - Dejan Lovren (ginocchio)
- 18/12/15 - James Milner (polpaccio/tibia)
- 20/12/15 - Martin Skrtel (tendini del ginocchio)
- 26/12/15 - Divock Origi (tendini del ginocchio)
- 30/12/15 - Jordan Henderson (caviglia/piede)



L'infortunio di Origi contro il Leicester

Questo susseguirsi di “sventure fisiche” dei nostri giocatori, inizialmente poteva esser visto con mera sfortuna, ma a lungo andare è sembrato, piuttosto, derivante da un'inadeguata preparazione fisica fatta ad inizio stagione. Tutto sommato il tecnico tedesco è riuscito a limitare i danni, portando a casa 5 risultati utili (3 vittorie e 2 pareggi) e perdendo 2 volte. Nelle 2 sconfitte, soprattutto quella contro il Watford, però sono emerse le vere lacune della squadra, che sta pagando sicuramente le scelte sbagliate fatte nelle sessioni di mercato delle stagioni passate: una difesa che scricchiola fin troppo (anche considerando le 3 clean sheets) e un attacco che fatica tantissimo a segnare.



L'esultanza di Benteke dopo il gol decisivo contro il Leicester

La squadra riesce sempre a creare molto, anche con giocate di qualità, ma alla fine manca il giusto cinismo per metterla dentro. Basti pensare che, tolti i 6 goal contro il Southampton, i Reds hanno segnato solo altre 4 volte in 6 partite. Sicuramente con la rosa al completo la nostra potenza offensiva sarebbe migliore, ma comunque ancora troppo poco per una squadra che punta ai piani alti della classifica. Diamo a Klopp anche un altro merito: il suo entusiasmo, la sua energia e il suo modo di fare stanno ridando voce ad Anfield e alla Travelling Kop e per noi tifosi questa è una cosa fondamentale.

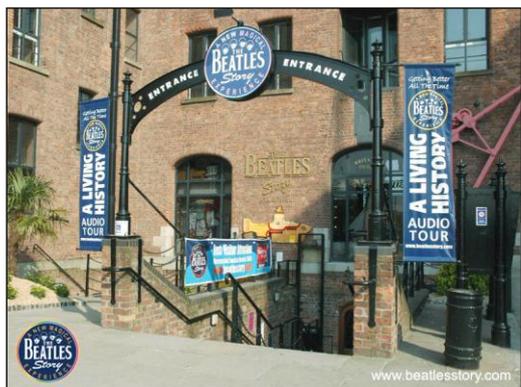
Tutti i match del mese di dicembre

02/12/2015	Southampton	A	Capital One Cup	1-6
06/12/2015	Newcastle	A	Premier League	2-0
10/12/2015	FC Sion	A	Europa League	0-0
13/12/2015	West Bromwich Albion	H	Premier League	2-2
20/12/2015	Watford	A	Premier League	3-0
26/12/2015	Leicester	H	Premier League	1-0
30/12/2015	Sunderland	A	Premier League	0-1



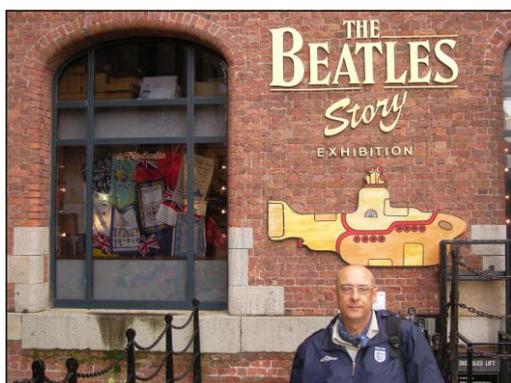
Matteo Martelli

# The Beatles Story



Liverpool è famosa essenzialmente per due cose : i Beatles e il Liverpool FC. Anche chi non è esperto di musica, chi non segue il rock e la sua storia avrà sentito parlare almeno una volta dei Beatles. Dopo 50 anni sono ancora la band più famosa del mondo, con milioni di dischi venduti, tribute band a centinaia e la loro influenza continua ancora adesso anche per i giovani musicisti di ogni dove. Ma della loro storia ne parleremo abbondantemente nella rubrica “musica”, magari a puntate, tanto è stata la loro importanza non solo

musicale, ma sociale e di costume. Questa rubrica dedicata ai luoghi da visitare nella nostra amata città, vuole dedicare la prima puntata ad un irrinunciabile luogo, attrazione mondiale pluripremiata, anche per chi non è fanatico dei Fab. Il Museo è dotato di auricolari in tutte le lingue (ebbene sì anche Italiano) che vi illustreranno passo dopo passo i vari settori. Il vostro viaggio inizia nella Liverpool della Seconda Guerra Mondiale, nel periodo in cui la Gran Bretagna viene dilaniata dal Blitz e nascono i membri dei Beatles. Scoprite che impatto esercitarono il rock n roll, Elvis, Buddy Holly e lo skiffle sui giovanissimi Fab Four. Lasciatevi poi calare nell'atmosfera della festa di Woolton, dove Paul McCartney vi spiega come incontrò John Lennon. Potete persino vedere alcuni degli strumenti originali suonati da John e dal suo complesso skiffle i Quarrymen. Trascorrete un po' di tempo al Casbah Coffee Club, il locale rock più “cool” di Liverpool. Fate un balzo avanti di tre anni e vi troverete a passeggiare tra le strade acciottolate di Amburgo, in Germania, dove John, Paul, George, Stuart e Pete si esibiscono nel famigerato Star Club. Un rapido salto indietro a Liverpool e vi ritroverete nell'ambiente splendidamente ricreato del Cavern Club. Ascoltate i frequentatori abituali del Cavern e respirate la speciale atmosfera del locale più famoso del mondo. La vostra prossima fermata è Londra, dove potrete lanciare uno sguardo dietro le quinte degli Abbey Road Studios e sentire come per poco Sir George Martin non si rifiutò di scritturare i Beatles. Quindi volerete negli



Stati Uniti per vivere da vicino l'isteria collettiva della Beatlemania. Dopo tanti viaggi, è giunta l'ora di rilassarsi in quell'atmosfera di calma pazzia creata dall'era psichedelica. Scoprite la storia del rivoluzionario album Sgt. Pepper prima di imbarcarvi in un'odissea subacquea con il sottomarino giallo di Yellow Submarine. Quindi, esplorate il periodo di rottura della band, il ruolo dei suoi membri nel rovesciamento del regime sovietico, e il retaggio storico dei Beatles...



I visitatori accedono quindi all'area "Going Solo", che si concentra sulle carriere da solisti di John, Paul, George e Ringo, e ricrea la suggestiva "stanza bianca", un tributo a John Lennon. Ultima tappa : lo shop, troverete tutto, ma proprio tutto a tema Beatles, CD di tutti gli album, magliette, felpe, borse, portachiavi, penne, cappelli (compreso quello indossato da John nel periodo "Help"), modellini di taxi, bus con le scritte dedicate agli album, il modellino del Yellow submarine, action figures della band nelle varie fasi,

chiavette USB, accendini, quaderni, foto, poster, portasale e pepe, insomma pensate e troverete... Occhio al portafoglio... La Beatles Story è aperta sette giorni su sette, durante l'intero arco dell'anno (esclusi il 25 e 26 dicembre). L'orario di apertura è dalle 9 alle 19. L'ultimo ingresso consentito è alle ore 17. Potete comunque visitare il Fab4Store come visitatori non paganti fino alle ore 19 e la Starbucks Coffehouse fino alle 18. Vi consigliamo di iniziare la vostra esperienza della Beatles Story dalla sede dell'Albert Dock. In auto La Beatles Story si trova presso l'Albert Dock di Liverpool. Al vostro arrivo a Liverpool da tutte le principali arterie stradali (M6, M62, M57 e M58), seguite le indicazioni turistiche marroni per l'Albert Dock. Linea ferroviaria principale Da sud - I



treni Virgin offrono ogni ora un servizio diretto per Liverpool Lime Street (Londra-Liverpool: circa 2 ore). La Beatles Story si trova a 15 minuti a piedi da Lime Street o a breve distanza in taxi. Da nord - Vi sono



servizi regolari per Liverpool Lime Street da Leeds, Manchester, Sheffield, Edimburgo, Glasgow, ecc. Linea Merseyrail Le più vicine stazioni della linea Merseyrail sono Liverpool Central e James Street. Si trovano a 5 minuti in taxi o 10 minuti a piedi dalla Beatles Story. [www.merseyrail.org](http://www.merseyrail.org) A piedi Dal centro di Liverpool, seguire le indicazioni per i pedoni per l'Albert Dock. In aereo L'aeroporto John Lennon di Liverpool si trova a 30 minuti di auto o taxi e un po' di più in autobus. L'aeroporto di Manchester è a un'ora di distanza in auto, pullman o treno. Parcheggio Ampio spazio è disponibile nel parcheggio a più piani Arena and Convention Centre Liverpool, che vanta ben 1.600 posti. Altri



posti auto sono disponibili presso il Liverpool ONE. Le aree di parcheggio "Blue Badge" si trovano in Gower Street, di fronte all'ingresso della Beatles Story. E-mail: [info@beatlesstory.com](mailto:info@beatlesstory.com) Tel: +44 (0) 151 709 1963 Fax: +44 (0) 151 203 3089 Indirizzo: The Beatles Story Britannia Vaults Albert Dock Liverpool L3 4AD Regno Unito.

**Buona visita !!!**



Claudio Boffa Tarlatta



## FC Augsburg

Il sorteggio di Nyon ha riservato al Liverpool la sfida contro l'Augsburg nei trentaduesimi di finale dell'Europa League. La gara d'andata si giocherà in casa dei tedeschi il prossimo 18 Febbraio, davanti ai 36660 spettatori della WWK Arena. Il match di ritorno invece si disputerà la settimana successiva ad Anfield, a pochi giorni dall'eventuale finale della Coppa di Lega. Un premio meritato per i "Fuggerstädter" autori di una clamorosa impresa nell'ultima giornata del girone, quando hanno espugnato il campo del Partizan per 3-1. Segno di una squadra che dopo un inizio di stagione da incubo si è ripresa, grazie anche alla scelta della società di andare

avanti con Weinzierl, l'uomo che ha fatto diventare grande l'Augsburg.

### LA STORIA

Nella splendida città di "Augusta" nell'Ovest della Baviera, città splendida e romantica, che dista poche decine di chilometri dalla ben più famosa Monaco, questa società è stata fondata nel 1907 come "FC Alemannia Augsburg", cambiando nome nel 1921 e diventando "BC Augsburg", ergendosi a squadra



rappresentativa della "working-class" cittadina, rispetto allo "Schwaben", team rivale dell'epoca. A seguito di risultati deludenti per entrambe le società, queste decisero di fondersi nel 1969 e

formare l'attuale "FC Augsburg". Dopo anni in cui la squadra non riuscì a emergere nel panorama del calcio tedesco, verso la metà degli anni settanta cominciò a ottenere degli ottimi risultati, spinta anche da un tifo caloroso, che fece soprannominare l'Augsburg come "la Napoli della Germania". A spingere verso l'alto la squadra ci pensò Helmut Haller, che in molti ricorderanno in Serie A con le maglie di Bologna e Juventus. Nonostante questo la squadra bavarese a parte qualche apparizione della Bundesliga 2 non riuscì mai a salire in Bundesliga cadendo in disgrazia. Si arrivò così al 2000, con la società in crisi economica e incapace di iscriversi alla Regionaliga (4<sup>a</sup> divisione tedesca), fino all'arrivo di un nuovo presidente che diede nuove risorse alla società, facendola ripartire e risalire fino alla Bundesliga 2 nel 2007, per la prima volta dopo 26 anni. Quindi l'arrivo del nuovo stadio e con esso anche del tecnico Luhukay, che dopo aver raggiunto una clamorosa finale di Coppa di Germania nel 2010, ottenne la prima storica promozione in Bundesliga nel 2011. Il resto è storia recente, con l'Augsburg cresciuto di anno in anno e arrivato lo scorso anno per la prima volta in Europa grazie al quinto posto in classifica con Weinzierl in panchina.



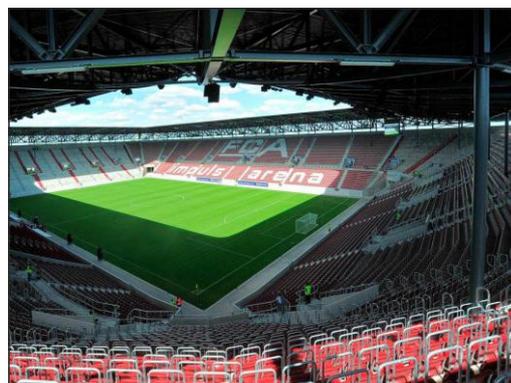
## LA SQUADRA

Per il Liverpool sarà una partita da affrontare a tutta velocità. L'Augsburg ha infatti un gioco molto simile ai Reds sia nei pregi che nei difetti. Weinzierl predilige giocare con il 4-2-3-1, utilizza un pressing alto e molto aggressivo, ma quando in possesso palla ama fare partire l'azione palla al piede già nella propria metà campo. L'undici tedesco attacca spesso centralmente, è pericoloso nei calci piazzati diretti e indiretti, (e questo per i Reds potrebbe essere un problema),

ha degli ottimi tiratori da fuori area e recupera molti palloni. L'Augsburg ha però anche molti difetti: segna poco rispetto alle occasioni che crea, ma soprattutto commette numerosi errori difensivi. Insomma un avversario che a livello tattico sembra quello ideale per il Liverpool, proprio perché concede molti spazi. Bisognerà però correre molto, soprattutto nel clima infernale che si presenterà alla WWK Arena.

## DA TENERE D'OCCHIO

Il giocatore più rappresentativo oggi è Bobadilla, che ha già punito il Liverpool in Europa nel primo anno di Rodgers, quando lo affrontammo nella fase a gironi dell'Europa League con la maglia dello Young Boys. Si tratta di un giocatore veloce, che ha però un fisico massiccio che gli permette anche di resistere ai contatti di difensori forti fisicamente. In questa stagione non ha ancora trovato la forma migliore e non sta ripetendo quanto di buono fatto un anno fa. La poca prolificità sua e degli altri attaccanti è confermata dal fatto che per il momento il miglior realizzatore della squadra è il terzino destro Verhaegh, che è il rigorista della squadra ed ex nazionale olandese (oggi ha 32 anni).



## LA SFIDA

Come avrete già capito quindi non si tratta certo di un avversario impossibile da superare, soprattutto considerate le caratteristiche offensive del Liverpool, che negli spazi aperti ha già dimostrato di trovarsi a meraviglia. Potrebbe essere la partita ideale per giocatori come Firmino, Coutinho e Lallana, bravi a infilarsi negli spazi. Sarà comunque una sfida da affrontare con la massima concentrazione, considerato che Weinzierl è uno dei tecnici emergenti del calcio tedesco (è appena 40enne) e che c'è un'attesa enorme per questo match: “Siamo felici – racconta il tecnico dell'Augsburg – il Liverpool è un cult da queste parti, così come

Klopp. Sarà un grande match, noi partiamo sfavoriti, ma questo ruolo ci piace. Sicuramente Klopp ci conosce e non ci sottovaluterà”. Noi ci auguriamo che “The Normal One” confermi la sua ottima tradizione contro questo avversario, dal quale è stato sconfitto solo una volta in 8 precedenti e che ha battuto ben in 5 occasioni.



Giorgio Capodaglio

## La preghiera nel tempio di Anfield "You'll Never Walk Alone"



**Il muro umano nella Kop**

Alla fine del 1959, un 47enne scozzese chiamato William Shankly, per tutti Bill, è appena sbarcato nel Merseyside per allenare un mediocre Liverpool FC in Division Two. Nello stesso periodo, quattro teenagers cambiano il nome della loro band da Silver Beatles a The Beatles. Liverpool sta rifacendo il corso della sua storia. Nel 1963, il Liverpool di Bill Shankly è di nuovo nella massima serie e lotta per il titolo. I Beatles nel frattempo dominano le classifiche del Merseybeat, il genere proprio dei primi gruppi beat della città. After the storm, dopo il buio degli anni '50, il Liverpool Football Club torna al top. La sua casa, Anfield, è di nuovo teatro di gloria. La Spion Kop, così denominata in onore della collina sud-africana dove un gran numero di Liverpoolians persero la vita nella guerra Boera del 1900, può contenere fino a 30 mila tifosi, rendendola una delle tribune più grandi al mondo. In quel periodo, i tifosi arrivano allo stadio molto presto e aspettano il turno al botteghino per avere il loro biglietto. Per intrattenere le persone in coda e quelle già all'interno di Anfield in attesa del calcio d'inizio, il disc jockey propone le hit del momento, generalmente composte da band del Merseyside. Gli Scousers all'interno della Kop possono così cantare insieme, sulle note che tante volte hanno ascoltato nei locali della città prima di vedere il loro amato Liverpool battere l'ennesimo avversario e farsi strada verso un altro titolo. Un freddo pomeriggio di novembre, in trepidante attesa per vedere uscire dal tunnel gli uomini in rosso, la Kop esplode cantando insieme a Gerry Mardsen, un Liverpoolian leader del gruppo "Gerry and the Pacemakers", la sua hit che stava scalando le classifiche. Un brano che Gerry aveva ripreso dal musical americano Carousel, (ad onore di cronaca il tutto nasce da un adattamento di un lavoro teatrale dell'ungherese Ferenc Molnár del 1910, andò in scena nel 1945 con musiche di Richard Rodgers e testi di Oscar Hammerstein II). Inoltre lo aveva riproposto in Merseybeat.



**La Kop negli anni 70' e 80'**



"When you walk through a storm  
Hold your head up high  
And don't be afraid of the dark  
At the end of the storm  
There's a golden sky  
And the sweet silver song of a lark

Walk on through the wind  
Walk on through the rain  
Though your dreams be tossed and blown

Walk on walk on with hope in your heart  
And you'll never walk alone  
You'll never walk alone

When you walk through a storm  
Hold your head up high  
And don't be afraid of the dark  
At the end of the storm  
Is a golden sky  
And the sweet silver song of the lark

Walk on through the wind  
Walk on through the rain  
Though your dreams be tossed and blown

Walk on walk on with hope in your heart  
And you'll never walk alone  
You'll never walk

You'll never walk  
You'll never walk alone"



Visto l'enorme successo riscosso nella Kop, la canzone viene suonata prima o dopo ogni partita di quella stagione. E così fino ad oggi. Al termine di quel campionato, nel mezzo del 1964, il Liverpool FC è campione d'Inghilterra e la Beatlemania spopola in America e nel resto del pianeta. Liverpool è seduta sul tetto del mondo. Con il passare degli anni, mentre si ammuccia l'argenteria nell'Anfield Trophy Room, la gloriosa canzone accompagna gli uomini in rosso, nella vittoria e nella sconfitta, in casa o fuori. Il canto di "You'll Never Walk Alone" rende la Kop la più famosa terrazze del mondo. Gli altri la considerano una bella canzone, ma nel cuore di un tifoso del Liverpool FC ha un valore unico e speciale. Le sue parole sono un inno per due dei momenti più importanti nella storia del club. Il più alto e il più basso. Maggio 2005 e aprile 1989. Istanbul e Hillsborough. È in quel freddo pomeriggio del 1963 che nasce l'inno più grande, il momento in cui inizia la storia d'amore tra la città e la sua canzone. Questo rituale prima e dopo ogni match è storia della città, della gioia e del dolore, dell'orgoglio e dell'umiltà. È un grido di guerra, un inno al trionfo.



Mattia Pitton



**Official  
Supporters  
Club  
Italy**

# The Merchandising 2015/2016 OLSC Italian Branch

Prima e unica sciarpa ufficiale dell' Italian Branch 2012



Fronte



Retro

Prima sciarpa ufficiale dell' OLSC Italy sciarpa stampata in alta definizione e con sei colori prodotta da un azienda altamente specializzata.

Costo € 12.50 + € 10.00 spedizione assicurata



Tazze griffate del Branch con i loghi stilizzati di Mr. Koprule e del Liverbird entrambi i retri portano le strofe del nostro inno YNWA  
Costo € 6.00 + spedizione



Placchetta d'Argento JFT96

Sul nostro sito le info:

[http://www.liverpoolitalia.it/?page\\_id=2846](http://www.liverpoolitalia.it/?page_id=2846)



Ultime polo disponibili, colore rosso con bordini bianchi (modello Fred Perry), la maglia è lavorata finemente con dei ricami altamente definiti.  
**Da verificare le taglie rimaste.**  
**€ 18 + spedizione assicurata tracciabile Mail Boxes ETC**



Bandiere personalizzate con nomi, simboli e formato a vostra scelta, stampate su tessuto nautico con occhielli in acciaio inox per fissaggio. **Prezzo da preventivare.**



t-Shirt Liverpoolbird € 15,00 + € 8,00 spese di spedizione



t-Shirt Republik € 12,00 + € 8,00 spese di spedizione



t-Shirt We Go Again € 12,00 + € 8,00 spese di spedizione



t-Shirt Stone Crew 96 € 12,00 + € 8,00 spese di spedizione



t-Shirt SG 8 € 12,00 + € 8,00 spese di spedizione



t-Shirt Mr. Koprule € 12,00 + € 8,00 spese di spedizione

Le fantastiche t-Shirt in vendita solo per i soci del Branch sono tutte a tiratura limitata. Inviare una mail per info e taglie disponibili.  
**info@liverpoolitalia.it**



